Mariano Piccotti

Voglia di maturità

18 anni: e poi?

VELAR
ELLEDICI

Il cammino di maturità

Presentazione

Se hai compiuto 18 anni, sei maggiorenne.

Ora rispondi tu delle tue parole e delle tue azioni. Partecipi alla vita sociale con la tua responsabile scelta.

Non sei più un/a adolescente. Ma sei maturo? Sei matura?

Capisci bene che la personalità matura va costruita, non viene da sé col tempo che passa.

Auguri, dunque!

La parola "auguri" ha il profumo della speranza, perché ha la radice della "crescita" (augere).

La tua persona può crescere. Ma dove dirigere i passi? Quali strade percorrere?

Da cristiani sappiamo che l'uomo perfetto è Cristo Gesù, con le sue qualità, il suo stile di vita. "Chi segue Cristo l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo" (afferma il Concilio Vaticano II, in *Gaudium et Spes*, 41). La sua via si chiama "beatitudine". Lui l'ha percorsa e la propone anche a te. Che sarà della tua vita domani? Al di là della professione, che speriamo tu possa esercitare con passione, c'è la tua vita, la qualità dei tuoi sentimenti e delle relazioni che hai costruito. C'è anche il tuo rapporto col Signore, che ha deciso di camminare in Te e accanto a Te. Buon viaggio!

La via delle beatitudini
Le otto mosse dell'uomo nuovo!

MATTEO 5,1-12

Vedendo le folle,
Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono
a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare
e insegnava loro dicendo:
"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti, perché
avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno
fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati
figli di Dio.
Beati i perseguitati
per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi
insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta
di male contro di voi
per causa mia.
Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra
ricompensa nei cieli.
Così infatti perseguitarono
i profeti che furono
prima di voi".

1.
Mendicanti

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"

(Mt 5,3)

ATTENZIONE

Lo scopo del nostro cammino è di essere aiutati a cercare la volontà di Dio nella propria vita. Ci aspettiamo che la grazia di Dio ci insegni un metodo per orientare la nostra libertà. Dunque ci aspettiamo che la *grazia*, il dono di Dio, che chiediamo nella preghiera, ci insegni un *metodo* per orientare la nostra libertà, la nostra creatività, la nostra scelta, verso non tanto un progetto individuale ma verso la realizzazione del progetto di Dio sul mondo per quella parte che mi riguarda, in quanto cioè io entro, col mio progetto personale, in quello di Cristo, re e Signore, sull'umanità... Non dovete temere, perché sono certo che il Signore ci illuminerà per capire quale dovrà essere l'impegno di questi prossimi anni. Il mezzo per raggiungere questo scopo è fondamentalmente unico: il discernimento spirituale. È un esercizio di attenzione e di ascolto dello Pneuma divino nella mia storia.

Carlo Maria Martini,
Arcivescovo di Milano,
promotore del Gruppo Samuele
per aiutare i giovani
a scegliere la vocazione giusta

Il consiglio di Papa Francesco

La parola beati, ossia felici, compare nove volte in questa che è la prima grande predica di Gesù (cfr Mt 5,1-12). È come un ritornello che ci ricorda la chiamata del Signore a percorrere insieme a Lui una strada che, nonostante tutte le sfide, è la via della vera felicità. Sì, cari giovani, la ricerca della felicità è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età. Dio ha deposto nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irreprimibile di felicità, di pienezza. Non avvertite che i vostri cuori sono inquieti e in continua ricerca di un bene che possa saziare la loro sete d'infinito?

Preghiera di uno di noi

Ma tu mi hai trovato

Pellegrino sulla terra,
ogni giorno ti cerco,
ma dove trovarti, Signore?

Raccogli il tuo sguardo
verso il fondo del tuo cuore:
sono lì che ti cerco.

Affamato di giustizia,
al mattino spero in te,
come placare la mia fame?

Accogli l'Eucaristia
e la mia vita condivisa:
il tuo desiderio
è la mia speranza.

Angosciato dal silenzio,
la sera ti invoco,
il mio grido lo senti salire?

Impara ad ascoltare,
esorcizza la paura:
il mio silenzio ti chiama.

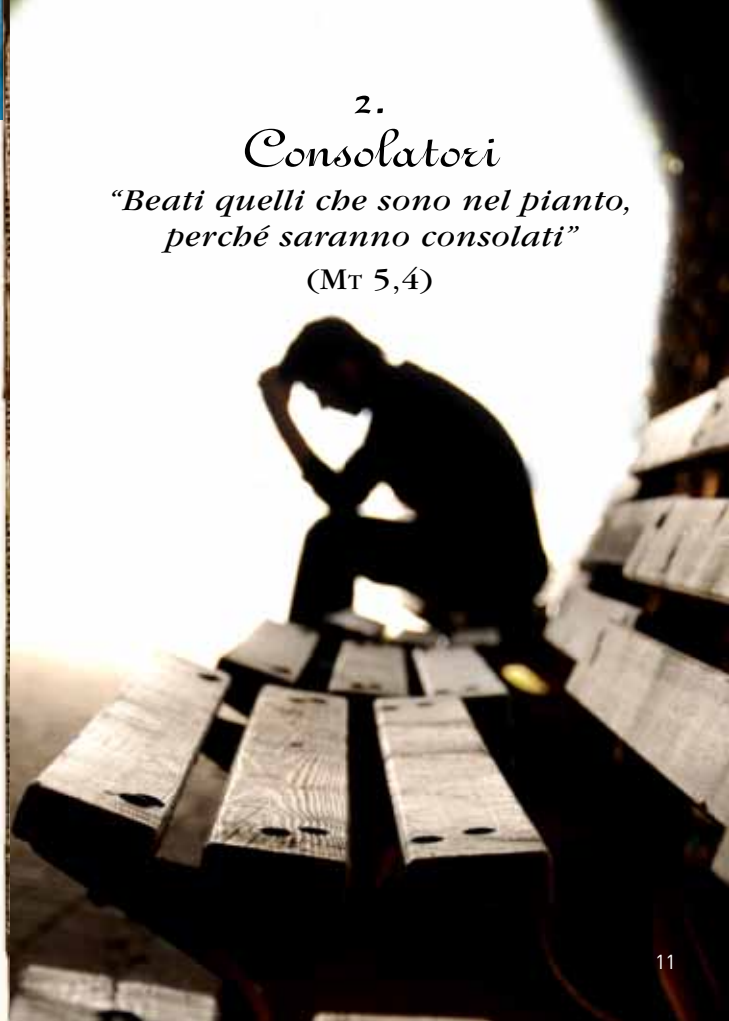
Attratto dal Padre,
appostato ti attendo la notte,
Gesù, verrai presto?
Io busso alla tua porta
e mi pongo in attesa: aprimi,
sono impaziente
di essere accolto.
Pellegrino sulla terra,
ogni giorno ti cerco,
ma tu mi hai trovato, Signore.

(Francesco, 1° anno di seminario)

2.
Consolatori

"Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati"

(Mt 5,4)



SE LO VUOI TU, GESÙ, LO VOGLIO ANCH'IO!

La sua amica Maria Teresa racconta un momento decisivo della vita di Chiara, un passaggio straordinario: "Da qualche tempo ha capito che le cose si mettono male, e che ha un cancro vero e proprio. Tuttavia mantiene la speranza di guarire. Qualche giorno dopo l'intervento, chiede direttamente al medico la vera diagnosi. Viene così a sapere la verità, e che resterà calva per la chemioterapia. È forse questo particolare a farle comprendere la gravità del male: ai suoi capelli, infatti, ci tiene. Siamo a Torino, da amici, perché l'intervento ha avuto luogo al Regina Margherita. La vedo ancora arrivare nel giardino avvolta nel suo cappotto verde. Ha lo sguardo fisso, si avvicina, pare assente, entra in casa. Le chiedo come sia andata. E lei: 'Ora no, ora non parlare'. Si butta sul letto, con gli occhi chiusi. Venticinque minuti così. Mi sento morire, ma l'unico modo di starle accanto è tacere, soffrire con lei. È una battaglia. Quindi si volta, mi sorride: 'Ora puoi parlare', mi fa. È fatta. Ha ridetto il suo sì. E non torna più indietro". Una volta sola aveva chiesto il perché di quel dolore. Dopo il primo intervento aveva in effetti esclamato: "Perché, Gesù?". Ma pochi istanti dopo aveva continuato: "Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io".

Beata Chiara Luce Badano,
morta nel 1990 a 18 anni di tumore;
da http://gesu.altervista.org/documentazione/BeataChiaraLuceBadano/index.php

Il consiglio di Papa Francesco

La sofferenza non è un valore in se stessa, ma una realtà che Gesù ci insegna a vivere con l'atteggiamento giusto...
C'è chi piange perché non ha salute, chi piange perché è solo o incompreso... I motivi della sofferenza sono tanti...
Gesù non intende dichiarare felice una condizione sfavorevole e gravosa della vita...
Una persona ammalata, disabile, può diventare sostegno e luce per altri sofferenti, trasformando così l'ambiente in cui vive...
Le vostre sofferenze, come le piaghe di Gesù, da una parte sono scandalo per la fede, ma dall'altra sono verifica della fede, segno che Dio è Amore, è fedele, è misericordioso, è consolatore.

Preghiera di uno di noi

Ricordati,
o pietosissima Vergine Maria,
che non si è mai inteso al mondo
che alcuno ricorrendo
alla tua protezione,
implorando il tuo aiuto,
e invocando il tuo patrocinio
sia rimasto da te abbandonato.
Animato da tale confidenza
ricorro a te
che sei posta nella Chiesa
come segno di consolazione
e di sicura speranza.
E tu, rivolgiti a me,
o tenerissima Madre,
e nell'ora della prova
accoglimi fra le tue braccia
come figlio amato
e fa' che io sperimenti,
ora e sempre, la forza e le dolcezze
della tua consolazione. Amen.

(San Bernardo)

3. Miti

"Beati i miti perché avranno in eredità la terra"

(Mt 5,5)

AMARE LA VITA

Ho amato la vita! Non la bella vita, ma la vita bella!

La bella vita è:

- sinonimo di disimpegno e di ricerca di soddisfazioni immediate e passeggere;
- desiderio di provare le sensazioni e le emozioni che si presentano ogni giorno;
- voglia di "cogliere l'attimo fuggente" senza preoccuparsi del domani;
- smania di vivere "alla giornata" scrollandosi di dosso ogni responsabilità.

La vita bella, invece, è:

- desiderio di un sapere che spinge alla conoscenza approfondita delle cose;
- bisogno di coltivare rapporti sinceri, intensi e duraturi con gli altri;
- capacità di affrontare con coraggio i sacrifici necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- attitudine a coltivare il desiderio di percorrere sentieri impervi e inesplorati;
- aspirazione a nutrire grandi sogni, a non sprecare le proprie energie fisiche, intellettuali e spirituali, a vivere con saggezza la propria libertà.

La vita bella è il frutto dell'amore!

Don Tonino Bello, Vescovo

Il consiglio di Papa Francesco

Lo Spirito Santo ci fa parlare anche agli uomini nella profezia, cioè facendoci "canali" umili e docili della Parola di Dio. La profezia è fatta con franchezza, per mostrare apertamente le contraddizioni e le ingiustizie, ma sempre con mitezza e intento costruttivo. Penetrati dallo Spirito di amore, possiamo essere segni e strumenti di Dio che ama, che serve, che dona la vita.

Preghiera di uno di noi

Signore, aiutami
ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con Amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un amico
che si è sempre pronti a ricevere,
un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa' che sia disponibile ed accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri
a sentirti più vicino,
Signore della Tenerezza.

(Anonimo)

4.
Appassionati

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati"

(Mt 5,6)

CONTAGIARE GLI ALTRI

Il Signore Iddio vi ha chiamato a far parte della sua schiera e a godere di quella pace, che i felici secondo il mondo non hanno mai provato. La vera felicità, o giovani, non consiste nei piaceri del mondo e nelle cose terrene, ma nella pace della coscienza, la quale si ha soltanto se si è puri di cuore e di mente. Dopo aver fortificato il nostro spirito nell'attendere con somma diligenza alle opere di pietà e dopo aver

studiato intensamente i quesiti che ci agitano, allora ci potremo lanciare all'apostolato. E si distinguono tre apostolati. Primo di tutti quello dell'esempio, noi cattolici dobbiamo far sì che tutta la nostra vita sia regolata dalla legge morale cristiana. Poi l'apostolato di carità, con l'andare in mezzo a coloro che soffrono e confortarli, in mezzo ai disgraziati e dir loro una buona parola, perché la religione cattolica è basata sulla carità che non è altro se non il più perfetto Amore... Infine l'apostolato di persuasione, e questo è uno dei più belli e necessari; avvicinate, o giovani, i vostri compagni di lavoro che vivono lontani dalla Chiesa e passano le ore libere non nei sani divertimenti, ma nel vizio. Persuadete questi infelici a seguire le vie di Dio, cosparse di molte spine, ma anche di molte rose.

Beato Piergiorgio Frassati, morto nel 1925 a 24 anni dopo una vita dedicata alla carità e alla giustizia

Il consiglio di Papa Francesco

Coraggio. Andate avanti. Fate rumore. Dove sono i giovani deve esserci rumore. Poi, si regolano le cose, ma l'illusione di un giovane è fare rumore sempre. Andate avanti! Nella vita ci saranno sempre persone che vi faranno proposte per frenare, per bloccare la vostra strada. Per favore, andate controcorrente. Siate coraggiosi, coraggiose: andare controcorrente. Mi dicono: 'No, ma, questo, mah; prendi un po' d'alcol, prendi un po' di droga'. No! Andate controcorrente a questa civilizzazione che ci sta facendo tanto male. Capito, questo? Andare controcorrente; e questo significa fare rumore, andare avanti, ma con i valori della bellezza, della bontà e della verità.

Preghiera di uno di noi

Signore Gesù,
che hai chiamato chi hai voluto,
chiama molti di noi a lavorare per te,
a lavorare con te.
Tu, che hai illuminato
con la tua parola
quelli che hai chiamati,
illuminaci col dono della fede in te.
Tu, che li hai sostenuti nelle difficoltà,
aiutaci a vincere le nostre difficoltà
di giovani d'oggi.
E se chiami qualcuno di noi,
per consacrarlo tutto a te,
il tuo amore riscaldi questa vocazione
fin dal suo nascere
e la faccia crescere e perseverare
sino alla fine.
Così sia.

(San Giovanni Paolo II)

5. Misericordiosi

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"

(Mt 5,7)

PERDONARE

Due anni dopo l'attentato, nel Natale del 1983, il Papa volle incontrare il suo attentatore in prigione e rivolgergli il suo perdono. I due parlarono da soli e gli argomenti della loro conversazione sono tuttora sconosciuti. Il Papa disse poi dell'incontro: "Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui".

San Giovanni Paolo II,
fondatore delle Giornate Mondiali
della Gioventù

Il consiglio di Papa Francesco

Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia la grande ricchezza affettiva presente nei vostri cuori, il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Quanta forza c'è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato. Questo succede quando nelle nostre relazioni subentra la strumentalizzazione del prossimo per i propri fini egoistici, talvolta come puro oggetto di piacere. Il cuore rimane ferito e triste in seguito a queste esperienze negative. Vi prego: non abbiate paura di un amore vero, quello che ci insegna Gesù e che San Paolo delinea così: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine" (1Cor 13,4-8).

Preghiera di uno di noi

La tua Misericordia, o Signore,
ne vorrei una grossa confezione.
Se potessi acquistarla!
So che è a costo zero,
senza spese di spedizioni
né aggiunte, né sgravi fiscali.
Allora ne vorrei una tonnellata.
La mia miseria mi deprime.
La mia incoerenza mi scoraggia.
Nei puri di cuore, che vedranno Dio
e perciò sanno leggere il suo cuore,
ce ne sarà una quantità mostruosa.
So che ricevere la tua Misericordia,
o Dio,
vuol dire specchiarsi in Te!
Voglio indossare la tua veste,
o Signore
(in modo spirituale intendo),
e darTi la possibilità di compiere
il progetto che Tu hai su di me!

(Roberta)

6.
Puri di cuore

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

(Mt 5,8)

DENTRO DI NOI

Il marciume che c'è negli altri c'è anche in noi, continuavo a predicare; non vedo nessun'altra soluzione, veramente non ne vedo nessun'altra, che quella di raccoglierci in noi stessi e di strappare via il nostro marciume. Non credo più che si possa migliorare qualcosa nel mondo esterno senza aver prima fatto la nostra parte dentro di noi. È l'unica soluzione di questa guerra [Seconda Guerra Mondiale]: dobbiamo cercare in noi stessi, non altrove.

Le minacce e il terrore crescono di giorno in giorno. M'innalzo intorno la preghiera come un muro oscuro che offre riparo, mi ritiro nella preghiera come nella cella di un convento, ne esco fuori più "raccolta", concentrata e forte. Questo ritirarmi nella chiusa cella della preghiera, diventa per me una realtà sempre più grande. Dappertutto c'erano cartelli che ci vietavano la strada per la campagna: ma sopra quell'unico pezzo di strada che ci rimane c'è pur sempre il cielo, tutto quanto. Non possono farci nulla, non possono veramente farci niente.

Possono renderci la vita un po' spiacevole, possono privarci di qualche bene materiale e di un po' di libertà di movimento, ma siamo noi stessi a privarci delle nostre forze migliori col nostro atteggiamento sbagliato: col nostro sentirci perseguitati, umiliati ed oppressi, col nostro odio e con la millanteria che maschera la paura. Certo che ogni tanto si può essere tristi e abbattuti per quello che ci fanno, è umano e comprensibile che sia così. E tuttavia: siamo soprattutto noi stessi a derubarci da soli.

Etty Hillesum,
scrittrice olandese di origine ebraica,
vittima della Shoah

Il consiglio di Papa Francesco

In che consiste dunque la felicità che scaturisce da un cuore puro? A partire dall'elenco dei mali che rendono l'uomo impuro, enumerati da Gesù, vediamo che la questione tocca soprattutto il campo delle nostre relazioni. Ognuno di noi deve imparare a discernere ciò che può "inquinare" il suo cuore, formarsi una coscienza retta e sensibile, capace di "discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,2).

Preghiera di uno di noi

Caro Gesù,
la vita che mi aspetta
non mi spaventa.
Il domani che mi aspetta
non mi fa paura.
C'è un Qualcuno che fa superare
ogni paura,
ogni ostacolo,
ogni difficoltà.
Con Te.
Ogni giorno è un rinascere
e tornare a vivere con Te.
Ogni giorno è una scommessa
da non perdere.
Tu hai posto il tuo sguardo
su di me.
Tu cammini a fianco a me,
ogni momento,
e mi insegni che non è mai finita.
Perché con Te, mio caro Gesù,
è tutta un'altra storia.
È la mia vera storia.
Con Te. **(Rosaria)**

7.
Operatori di pace

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

(Mt 5,9)

CONVERTIRE LA MAFIA

Una volta una ragazza mi confidò la sua frustrazione. Stava cercando lavoro, ma capì subito che avrebbe dovuto accettare dei compromessi gravissimi. Nel posto in cui viveva, decidevano altri per lei e per i suoi coetanei. "Non voglio entrare in questa mafia", mi diceva. "Non posso combatterla. Cosa dovremmo fare? Diventare più forti di loro, arrestarli tutti, rispondere colpo su colpo? Basta fare così

per sconfiggere la mafia? Come si combatte?". Risposi candidamente: "Io non voglio combattere la mafia. Voglio convertirla!". Vidi gli occhi di quella ragazza illuminarsi. Ma come si fa a convertire la mafia? Intanto, non voglio farmi corrompere da nessuno. Intanto, divento un uomo o una donna libera che non ha bisogno di raccomandazioni. Intanto, non scendo a ricatti e compromessi. Poi, smetto di essere semplicemente contro. Perché è molto più importante creare una coscienza che quando parla inchioda, quando si muove converte, quando agisce fa nascere un dubbio. È giusto combattere, ma la mafia non è semplicemente una questione di ordine pubblico. Solo la conversione può cancellarla. Perché è la luce che annulla il buio. Ho capito che anche il male spesso chiede di essere convertito. Alla sua maniera prega, spera, vuole cambiare.

Ernesto Olivero,
fondatore del Sermig -
Arsenale della Pace

Il consiglio di Papa Francesco

Cadono i giovani che non trovano il lavoro e la loro dignità. Ma pensa, in un mondo dove i giovani – due generazioni di giovani – non hanno lavoro; non ha futuro questo mondo... Si scartano i nonni, si scartano i giovani. Dobbiamo dire "no" a questa "cultura dello scarto". Ho preferito dirvi quello che mi viene dal cuore... a tutti, a tutti voi... dico: "Non lasciatevi rubare la speranza".

Preghiera di uno di noi

Se mi dici Pace
io ti dico "che fortuna"!
E sai perché? Perché la pace,
non è un dono che viene
concesso così, a random;
solo chi la desidera veramente
la avrà!
Voglio essere in pace con Te,
mio Dio.
Voglio essere in sintonia con Te,
creare un legame di amicizia
che supera tutti quelli terreni!
Voglio essere amico Tuo.
E potrò gestire le mie relazioni
nell'armonia.

Tu dici: "operatori di pace".
Noi siamo più
chiacchieroni di pace.
Tu dici: fate la pace.
E noi preferiamo restare
dietro i nostri muri
di indifferenza e di distanza.
Tu dici:
"sarete chiamati figli di Dio".
Non solo amico, ma figlio.
Un legame d'amore
che non si potrà mai spezzare.

(Giorgio)

Signore, noi i giovani per la pace abbiamo ancora voglia di Natale, di quello fatto di cuore, speranza e cambiamento.
È per questo che un gruppo di noi liceali allontanandosi dal centro l'ha ritrovato alla periferia di una periferia, dove più nessuno cerca, dove più nessuno spera: al campo rom di Scampia.
Su uno sfondo di fango e baracche abbiamo pregato insieme, una preghiera che ci ha visti partecipi della stessa emozione, un'emozione che ci ha convinti di essere nel posto giusto, era Natale negli occhi

dei bambini e delle donne rom perché eravamo lì, in un luogo che i più disprezzano e attentano, era Natale nei nostri occhi perché eravamo con loro a fare di una periferia il centro del nostro mondo.
Signore, sul balcone di una vela c'era scritto che "cresce solo chi è sognato", noi sogniamo un cambiamento per Scampia, per i rom, per le periferie tutte, e giornate come questa ci fanno ben sperare!

8.
Forti con te

"Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli"

(Mt 5,10)

ISTRUZIONE

Cari amici, il 9 ottobre 2012, i talebani mi hanno sparato sul lato sinistro della fronte. Hanno sparato ai miei amici, anche. Pensavano che i proiettili ci avrebbero messi a tacere, ma hanno fallito. Anzi, dal silenzio sono spuntate migliaia di voci. I terroristi pensavano di cambiare i miei obiettivi e fermare le mie ambizioni. Ma nulla è cambiato nella mia vita, tranne questo: debolezza, paura e disperazione sono morte; forza, energia e coraggio sono nati. Io sono la stessa Malala. Le mie ambizioni sono le stesse. Le mie speranze sono le stesse. E i miei sogni sono gli stessi.

Cari fratelli e sorelle, io non sono contro nessuno. Né sono qui a parlare in termini di vendetta personale contro i talebani o qualsiasi altro gruppo terroristico. Sono qui a parlare per il diritto all'istruzione per tutti i bambini. Voglio un'istruzione per i figli e le figlie dei talebani e di tutti i terroristi e gli estremisti. Non odio nemmeno il talebano che mi ha sparato.

Anche se avessi una pistola in mano e lui fosse in piedi di fronte a me, non gli sparerei. Questo è il sentimento di compassione che ho imparato da Maometto, il profeta della misericordia, da Gesù Cristo e Buddha. Questa è la spinta al cambiamento che ho ereditato da Martin Luther King, Nelson Mandela e Mohammed Ali Jinnah. Questa è la filosofia della non violenza che ho imparato da Gandhi, Bacha Khan e Madre Teresa. E questo è il perdono che ho imparato da mio padre e da mia madre. Questo è ciò che la mia anima mi dice: stai in pace e ama tutti.

Malala Yousafzai,
premio Nobel per la pace 2014,
ferita gravemente per aver rivendicato
il diritto all'istruzione per le ragazze
della sua terra, il Pakistan

Il consiglio di Papa Francesco

Il mondo non ha bisogno di giovani in pensione... Essere coraggiosi sarà la vostra vittoria per aiutare a cambiare il mondo. Questo è il vostro compito: costruire una città nuova. Non abbiate paura, non fatevi rubare la speranza. E ricordate che in pensione ci si va a 65 anni.

Preghiera di uno di noi

Signore Gesù,
so che Tu mi guidi sempre,
in ogni istante.
Da un po' di tempo
cerco di capire una cosa grande:
mi domando costantemente il senso
di ciò che vivo e che mi accade.
La risposta?
Provo a percepirla in me,
nella mente, nei ricordi, ragionando;
ma non riesco a trovarla facilmente...
Allora? Penso a Te,
alla mia famiglia
e agli amici più cari
che mi hai donato.
Solo così arriva.
Gesù, sei esperto in materia.
Hai detto Tu stesso:
"Non c'è Amore
più grande di questo:
dare la vita per i propri amici!".
Ti ringrazio per loro.

Ora Ti chiedo un favore, da amico:
so che mi sei vicino,
non mi abbandoni mai!
Ma ho poca esperienza.
Ti prego: quando dovrò affrontare
nuove situazioni e problemi,
mettimi una mano sulla spalla
e sussurrami il coraggio necessario
per essere forte e deciso.
Grazie! Grande Gesù!

(Carlo)

Voglia di studiare? A 18 anni sembra faticosa, anche questa! Arrivare alla maturità è un bel traguardo. C'è un sito che ti offre la voglia di studiare in 5 mosse! Troppo facile? Forse. Ma la maturità è molto altro. Questo libretto ti accompagna lungo la via delle beatitudini (Matteo 5,1-11) con dei compagni di viaggio molto autorevoli, a cominciare da papa Francesco e anche con giovani e ragazze come te.
Vale qui quanto diceva P. Freire che nessuno libera (e educa) nessuno; che nessuno è liberato (ed è educato) da nessuno; che ci si libera (e ci si educa) insieme. È lo scopo di questo strumento.
Mettilo in tasca e prosegui il cammino!

Centro di Spiritualità "Sul Monte"
Via Sabatucci 15 - Castelplanio (AN)
www.sulmonte.org

Immagini:
Ingimage,
Fotolia,
Archivio Velar

Realizzazione
© Editrice VELAR 2016
24020 Gorle (BG)
www.velar.it
ISBN 978-88-6671-236-7

Esclusiva per la
distribuzione in libreria:
Editrice ELLEDICI
10142 Torino
www.elledici.org
ISBN 978-88-01-05947-2

COLLANA
STUPORE

Altri titoli disponibili:
L'estasi della preghiera
La conversione del cuore
I diamanti dell'amore
Il profumo del dono
La gioia dell'incontro
È tempo di misericordia
Maria Madre della nuova alleanza
Stupore eucaristico
Perché soffrire?

€ 2,50

ISBN 978-88-01-05947-2
9 788801 059472